

**A11 - La scheda**  
**Die Schildhöfe - 1 masi dello scudo**

La val Passiria conserva una particolarità storica dovuta alla sua situazione geografica, unica in tutto il Tirolo: i masi dello scudo. Per garantirsi protezione e la sicurezza delle vie di comunicazione dirette con Innsbruck attraverso la val Passiria e il Passo del Giovo, i conti di Tirolo concessero diversi privilegi ad una serie di masi della val Passiria: questi scudieri non dovevano pagare tasse e gabelle, avevano diritto di caccia e di pesca e potevano recarsi armati in tribunale ed in chiesa. I loro cavalli disponevano inoltre di pascoli privilegiati. In cambio essi dovevano servire i signori a cavallo entro i confini del Tirolo. In tempo di pace fungevano da tesoriere e dovevano versare alla corte una certa quantità di prodotti agricoli. In occasione di determinate feste facevano la guardia con lo scudo a castel Tirolo o a castel San Zeno. Per tutti questi motivi i proprietari dei masi dello scudo avevano un rapporto particolare con i signori mostrando grande fedeltà, anche quando la corte passò da Merano ad Innsbruck. Questo legame è perdurato nel tempo ed anche nel 1899, in occasione della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe in val Passiria per l'inaugurazione della chiesa dedicata al Sacro Cuore ed alla nuova strada, essi organizzarono per il loro sovrano una festa molto sentita. Oggi le 11 famiglie oramai contadini che abitano nelle antiche dimore conservano ancora il diritto di pesca ed il diritto di partecipare alle parate in occasioni particolari.



Schildhof Saltaus, Maso dello scudo, Saltaus: un edificio storico ancora in funzione.



Schildhof "Psairer", Maso dello scudo "Psairer": un esempio di costruzione medioevale di abitazione e difesa.

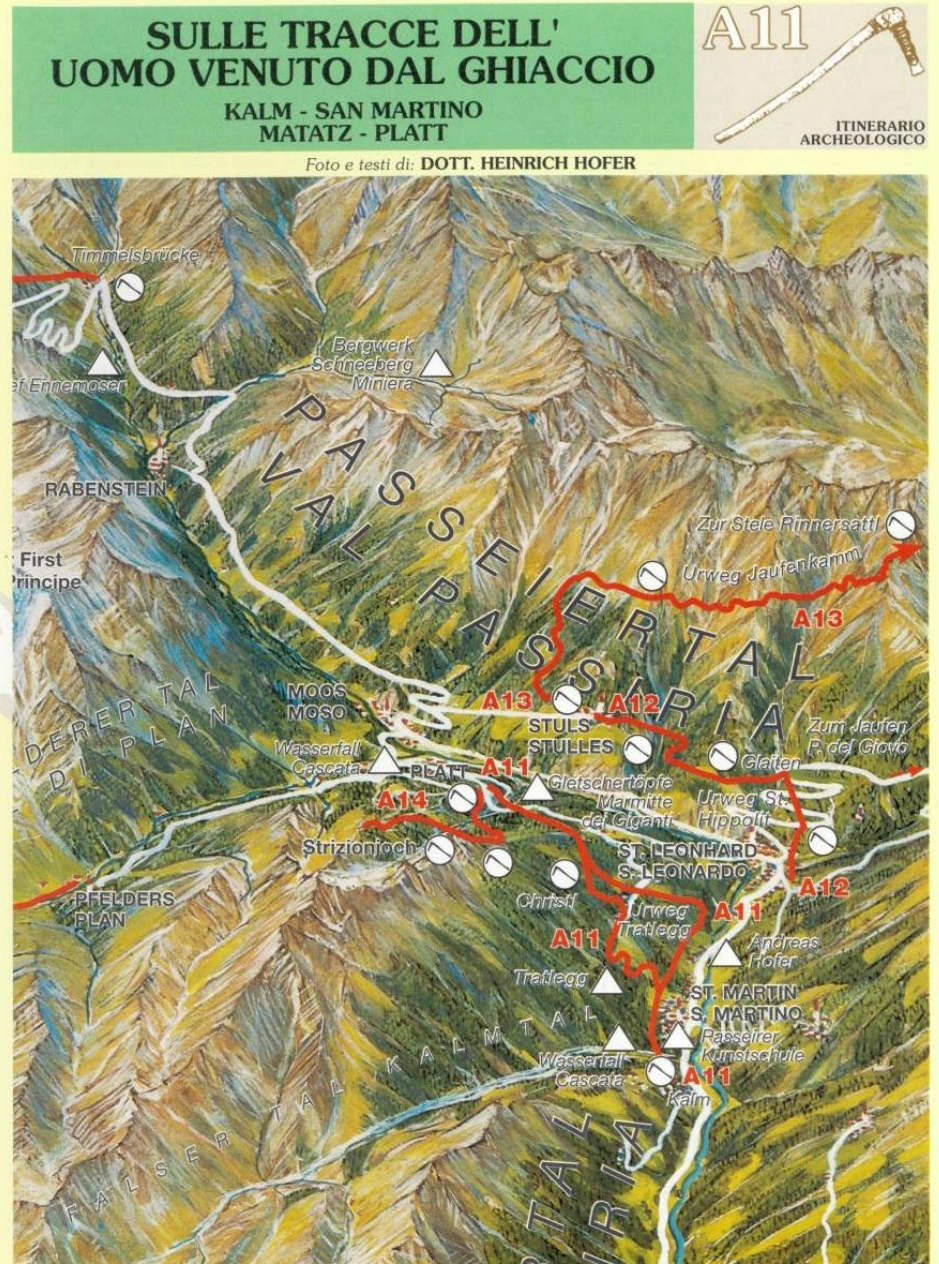


Foto e testi di: DOTT. HEINRICH HOFER

Druck: KOFER, Gorbini - Spaltenstein B&C

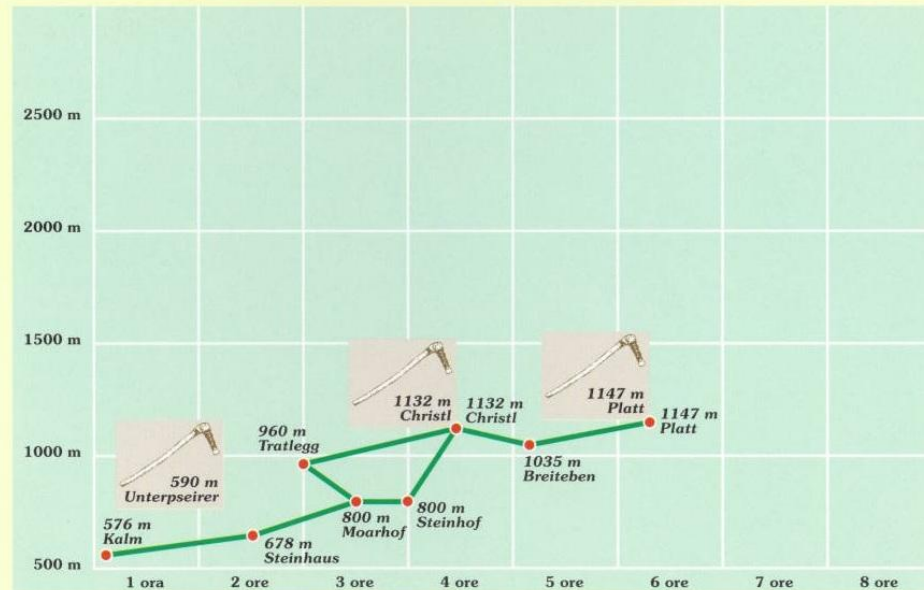


**A 11**

Questo percorso si snoda lungo la destra orografica del fiume Passirio, che faceva da confine tra la contea della Venosta e quella di Bolzano. La sede dei conti di Tirolo si trovava nel castello omonimo posto proprio all’ingresso della valle a controllo delle importanti vie di comunicazione: attraverso il Giovo verso il Brennero ed attraverso il Rombo verso la valle dell’Inn. Per assicurarsi la viabilità essi fecero erigere in posizioni strategiche una serie di masi fortificati noti come “Schildhöfe”, ovvero i masi dello scudo (vedi scheda A11). Iniziamo questo itinerario a Kalm (576 m) nei pressi della confluenza del rio Kalm nel Passirio. Dopo aver visitato l’imponente cascata, a destra ed a sinistra del torrente potremo notare due torri appartenenti ai rispettivi “Schildhöfe”. Proseguiamo verso San Martino e dopo aver attraversato un boschetto si noterà ancora una torre. Ora si prosegue sino alla periferia meridionale di San Martino dove noteremo la signorile facciata dell’Obergereuth, maso dello scudo, arricchita da elementi marmorei. Proseguendo sempre in leggera salita si raggiunge Steinhaus (678 m) che viene considerato l’esempio più completo di costruzione profana della valle. Giunti al Moarhof (800 m), possiamo decidere se proseguire direttamente verso Breiteben (1035 m) o giungervi attraverso Christl (1132 m). Nel secondo caso, lungo la breve ma impegnativa salita, proprio nei pressi della trattoria

Christl (Stele), noteremo sul sentiero una grossa pietra arricchita da cospicue: è la “Lotterplatte”. Secondo una credenza popolare bisogna far attenzione a non scivolare su di essa poiché altrimenti il malcapitato rischia di finire in miseria. Christl è quasi certamente un sito preistorico ma fino ad oggi non sono stati effettuati sondaggi sistematici. Quello che invece è certo è che l’ambiente naturale è vario e offre riparo a decine di specie di animali. Anche gli amanti di fiori troveranno in certi periodi dell’anno grande soddisfazione per la varietà delle specie presenti. I prati si trasformano in tappeti colorati. In basso, sul fondovalle, possiamo scorgere il complesso che forma il Sandhof, luogo che diede i natali ad Andreas Hofer, l’eroe tirolese fucilato dai francesi nel 1810 a Mantova (vedi scheda A12). Ma nei pressi del piccolo biotopo poco prima di San Leonardo si può scorgere anche un grosso masso isolato noto come il sasso delle streghe. Qui secondo la tradizione popolare si riunivano le streghe per celebrare le loro cerimonie, durante le quali, a quanto si dice, una bella ragazza di San Leonardo, perse la vita. Il sentiero prosegue in leggera salita verso Breiteben (1035 m), dove in un giardino noteremo un gigantesco taglio dichiarato monumento naturale dalla giunta provinciale. Dopo aver attraversato la gola del rio Saldern giungiamo a Magfeld e dal maso Hienerhof possiamo ammirare sul versante opposto la più alta cascata dell’Alto Adige: 342 metri.

Qui nei pressi sotto la villa Zitt si trovano le marmitte dei giganti, formate dall’erosione dell’acqua e dei ghiacciai. Queste formazioni naturali sono uniche in tutto il Tirolo. Si prosegue ancora per un breve tratto e si giunge a Platt (1147 m), da dove con i mezzi pubblici possiamo fare ritorno al punto di partenza.



Il sasso delle streghe nei pressi di San Leonardo.

